

numero			Bellinzona
1588	mm	1	25 marzo 2020 / 11.20 e 15.20

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 81443 20
fax +41 91 81444 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Robbiani
Deputato al Gran Consiglio

**Interrogazione 17 gennaio 2020 n. 11.20
Inquisizione di Berna in Val Malvaglia?**

**Interrogazione 21 gennaio 2020 n. 15.20
Inquisizione di Berna in Val Malvaglia, Berna vuole anche la pianificazione locale?
(aggiunta all'interrogazione n. 11.20)**

Signor deputato,

le trasmettiamo di seguito la risposta alle domande poste nelle due interrogazioni in oggetto sullo stato delle procedure ricorsuali riguardanti il PUC PEIP e sui recenti ricorsi presentati dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) contro una licenza di costruzione e un atto pianificatorio nel comune di Serravalle (Val Malvaglia).

Interrogazione 17 gennaio 2020 n. 11.20

1. Corrisponde al vero che il PUC-PEIP è arenato al TRAM da più di 6 anni?

Il PUC PEIP è stato approvato dal Gran Consiglio il 10 maggio 2010. Contro tale approvazione sono stati interposti 246 ricorsi, di cui uno proveniente dall'ARE. Il Consiglio di Stato ha poi negoziato con lo stesso ufficio alcuni cambiamenti del PUC, formalizzati con una richiesta di modifica del PUC PEIP (messaggio n. 6495 del 4 maggio 2011), approvata dal Gran Consiglio il 28 giugno 2012. Contro tale modifica sono insorti 8 nuovi ricorrenti. Da parte sua l'ARE ha riformulato il proprio ricorso, limitandosi a chiedere una riduzione di circa il 10% delle aree incluse nel PUC PEIP (cosiddette "zone viola").

In risposta alla sua domanda, in questo momento ci risulta che tutti i ricorsi presentati nel 2010 e nel 2012, compreso quello aggiornato dell'ARE, siano ancora pendenti.

2. Se così fosse, sempre nel rispetto della separazione dei poteri, tema tanto sensibile nel nostro Cantone, non ritiene il CdS che sia giunta l'ora di sollecitare il TRAM e sbloccare questa situazione che di fatto penalizza centinaia di ticinesi che sono impossibilitati a ristrutturare i loro rustici?

Il TRAM è stato a suo tempo potenziato proprio per far fronte alla notevole mole di lavoro causata dai ricorsi contro il PUC PEIP. Siamo certi che il Tribunale sia consapevole dell'importanza di non accumulare ulteriore ritardo.

Occorre ad ogni modo ricordare che, nonostante i ricorsi pendenti, una buona parte del PUC PEIP è in vigore e consente di rilasciare licenze edilizie per la ristrutturazione e il cambio di

destinazione di rustici nel pieno rispetto del diritto. Mediamente, dal 2012, ogni anno sono presentate ca. 150 domande di costruzione riguardanti rustici, la maggior parte delle quali, in genere, con esito positivo.

3. Corrisponde al vero che recentemente l'Ufficio federale (ARE) si sia recato in Ticino con il proprio legale per verificare una specifica licenza edilizia di un rustico?

Lo scorso mese di novembre due funzionari dell'ARE, accompagnati da un patrocinatore ticinese, si sono recati in Valle Malvaglia per un incontro con il proprietario di un rustico, dopo che questo aveva ottenuto una licenza edilizia da parte del Comune, con avviso cantonale favorevole. Il Cantone ed il Comune sono stati avvisati pochi giorni prima, a data ormai fissata. Entrambi, dato il corto termine della comunicazione, non hanno potuto essere presenti all'incontro.

L'ARE ha interposto ricorso contro la licenza rilasciata. La procedura non è ancora conclusa.

4. Se sì, questa è una normale prassi?

In base al diritto federale, l'ARE ha formalmente il diritto di contestare il rilascio di licenze edilizie riguardanti i cambiamenti di destinazione di rustici in applicazione alle norme del PUC PEIP.

Le modalità con cui esercitare tale diritto sono scelte dello stesso ARE. Dal profilo dell'opportunità desta perplessità che funzionari federali prendano direttamente contatto con privati cittadini, senza preventivamente coinvolgere il Comune e il Cantone, per decidere se interporre o meno ricorso contro una licenza rilasciata. I rapporti istituzionali non possono che soffrirne, così come la percezione di disagio dei cittadini. Anche per questi motivi il Dipartimento del territorio ha prontamente reagito presso la direzione dell'ARE, denunciando la gravità di questo atteggiamento nei confronti del Ticino. Sono ancora attese delle reazioni da parte dell'ARE.

5. Questi costi sono interamente a carico della Confederazione oppure in qualche modo vengono riversati sul cantone/comune o peggio ancora sul cittadino istante della domanda di costruzione?

Il costo relativo a un simile sopralluogo è interamente a carico della Confederazione. Nell'ambito della successiva procedura ricorsuale l'autorità giudicante potrebbe tuttavia mettere a carico dell'istante degli oneri processuali qualora quest'ultimo risultasse soccombente.

6. Il CdS è informato se questo modo di operare, al quanto anomalo, avviene solo per il Ticino?

Sappiamo che vi sono interventi dell'ARE anche presso altri Cantoni per quanto riguarda gli interventi fuori zona edificabile. E' tuttavia indiscutibile che, nonostante il Cantone Ticino sia al momento l'unico ad aver emanato un Piano di utilizzazione in applicazione all'art. 39 cpv.2 dell'Ordinanza federale sulla pianificazione del territorio (che, a determinate condizioni, permette il cambiamento di destinazione di edifici meritevoli di protezione l'interno di paesaggio protetti), l'attenzione dell'ARE rimane sorprendentemente elevata.

Interrogazione 21 gennaio 2020 n. 15.20

1. **Corrisponde al vero che è stato interposto ricorso da parte dell'ARE (Ufficio federale dello sviluppo territoriale) per il tramite del suo rappresentante legale in Ticino contro la pianificazione comunale che risale a ben 5 anni or sono?**

Il 25 novembre 2019, l'Ufficio federale, tramite il proprio patrocinatore ticinese, ha interposto ricorso contro la decisione n. 1113 del 18 marzo 2015 con cui il Consiglio di Stato ha approvato il piano regolatore della Val Malvaglia.

2. **Questo modo di procedere rappresenta una prima o si era già verificato in passato?**

Non ci risultano altri casi simili riguardanti atti pianificatori.

3. **Secondo il Consiglio di Stato, premesso che una decisione sul ricorso spetta al TRAM e non all'Esecutivo, non vi è il rischio di creare un pericoloso precedente proprio in relazione al fatto che si tratta di una pianificazione approvata 5 anni or sono?**

Il ricorso dell'ARE si fonda sul principio che una decisione non cresce in giudicato se non ricevuta da chi potrebbe contestarla. L'ARE ritiene che la risoluzione governativa di approvazione del piano regolatore della Val Malvaglia avrebbe dovuto essergli notificata in quanto, a loro dire, contraria alle disposizioni della legislazione federale sulla pianificazione del territorio in merito alla delimitazione di zone edificabili.

Lo scrivente Consiglio ha contestato davanti al TRAM tale tesi, così come le argomentazioni e le conclusioni di merito, chiedendo di dichiarare irricevibile il ricorso. La procedura è ancora in corso e sarà il Tribunale a pronunciarsi nel merito.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Christian Vitta

Il Cancelliere:


Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità (dt-dstm@ti.ch)
- Sezione dello sviluppo territoriale (dt-sst@ti.ch)
- Servizi generali del Dipartimento del territorio (dt-sg@ti.ch)